

INCHIESTA G8: BERTOLASO IN PROCURA ALL'AQUILA

17 Settembre 2010

L'AQUILA - A breve, entro settembre, il capo della Protezione Civile, Guido Bertolaso (*nella foto*), sarà ascoltato come persona informata dei fatti nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 per la ricostruzione post-terremoto.

La notizia è stata appresa da fonti della Procura, e la tempistica non viene confermata né smentita dal procuratore capo, Alfredo Rossini, che però ha chiarito che se Bertolaso dovesse essere sentito lo sarà "come persona informata dei fatti", perché su di lui "non risultano reati".

BERTOLASO PRESTO IN PROCURA

La notizia della convocazione di Bertolaso, già erano circolate voci in questo senso, ha trovato conferma da fonti della Procura distrettuale antimafia dell'Aquila.

Nella stessa veste, cioè come persona informata sui fatti, saranno ascoltati anche il presidente della Giunta regionale e commissario per la ricostruzione, Gianni Chiodi, e il direttore della Cassa di Risparmio dell'Aquila, Rinaldo Tordera.

Nell'inchiesta sono indagati uno dei coordinatori nazionali del Popolo della libertà, Denis Verdini, l'imprenditore aquilano Ettore Barattelli, e Riccardo Fusi, presidente del Consorzio Federico II e presidente dimissionario dell'impresa di costruzioni Btp, socio dello stesso consorzio.

Nell'inchiesta della magistratura aquilana sono ipotizzati vari reati, diversi da indagato a indagato, tra i quali corruzione e abuso d'ufficio.

ROSSINI: "NON RISULTANO REATI PER BERTOLASO"

L'AQUILA - "Non mi risulta che Guido Bertolaso abbia commesso reati. Se dovesse essere ascoltato lo sarebbe come persona informata sui fatti".

Lo ha chiarito il procuratore distrettuale dell'Aquila, Alfredo Rossini.

Da fonti interne alla procura si è appreso che il capo dipartimento della Protezione civile sarà convocato per essere ascoltato appunto come persona informata sui fatti nell'ambito dell'inchiesta sugli appalti per il G8 e per la ricostruzione.

Su questa informazione, però, il procuratore Rossini non conferma né smentisce, forse nel tentativo di diradare ogni dubbio sulle fughe di notizie dalla Procura.